



La sera di quello giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Detto questo soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. – *Parola del Signore.*

**PRIMA LETTURA: DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (2, 42-47)**

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE (117) RIT.: ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA.**

*Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre». (Rit.)  
Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto prodezze. (Rit.)  
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo! (Rit.)*

**SECONDA LETTURA: DALLA 1A LETTERA DI SAN PIETRO (1, 3-9)**

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. – *Parola di Dio.*

Entriamo nei particolari. Forse è questo che ci chiede l'episodio di S. Tommaso della ottava di Pasqua. Ma la risurrezione di Cristo dà ancora troppa luce per distinguere e definire la realtà, anche umana, che la circonda. E sarebbe un errore concentrarsi sulla difficoltà di accogliere un evento simile, con tutto ciò che questo comporta. È ancora il fatto in sé, che va contemplato, non più dall'esterno, come un evento a cui si partecipa. La risurrezione di Cristo è un evento in cui si precipita, come un gorgo travolgente di luce. Come in un buco bianco. Come è un buco nero la morte che la rende possibile. Bisogna pensare che come si cade nella morte, anche non volendo, così si precipita nella risurrezione, anche non credendo. Tommaso è lì che gira attorno al luogo dalle porte chiuse, dove non solo il gruppo dei discepoli, ma tutta la realtà creata si raduna. Ed è anche lui raccolto assieme a tutte le cose, nella spirale che tutto coinvolge e trascina per condurlo al proprio destino di gloria. Bisogna pensare che questo non è un fatto che riguarda il futuro, ma è un respiro presente, che va sentito nei polmoni. Come se la prima aria del mattino di Pasqua, entrata nei polmoni del Signore continui a penetrare negli angoli più remoti e morti del Suo vero Corpo che è la Chiesa. E qui ed ora, dovunque si accoglie questo respiro, si riceve lo Spirito Santo, si forma il gorgo di luce che tutto attira e ricapitola in sé. Ci siamo dentro, e non certo per nostro merito. Non saranno dunque i nostri sforzi, o le nostre scelte, pro o contro, a favorirne o impedirne il corso. Non saranno scritti nel libro del Vangelo. Le scintille di morte che salgono dalle fornaci ardenti del mondo non sono che l'attrito delle nostre resistenze. Fanno male, come quelle del martello sui chiodi nel corpo di Cristo. Ma le piaghe presenti sono destinate a guarire. Gli apostoli avevano ricevuto lo Spirito Santo ed il potere di rimettere i peccati, ma fino a quel momento non potevano neanche sapere a che cosa tutto questo sarebbe servito. È Tommaso che apre gli occhi ai discepoli, i quali avevano visto, ma non erano ancora in grado di capire. Succede così! Per questo: *“Beati quelli che crederanno senza aver visto”*. Perché vedere non basta, perché: *“Anche se vedessero il povero Lazzaro tornare dai morti non crederebbero”*. È possibile non credere anche dopo la visione, anzi, proprio la visione può portare lontano dalla fede, lontano dalla fatica del credere, dal bisogno, dalla ragione, dalla volontà del credere. E quindi lontano dalla grazia della fede, che è concessa solo a chi prega. E dunque solo a chi è umile, a chi è nella fatica e nel dolore, a chi è capace di lottare con la propria ragione fino a che si spacchi come una noce e riveli la lucida follia del credere. E l'accolga in sé, sentendone dapprima tutta l'amezza e poi, a poco a poco, tutto il nutrimento, il sapore, il succo, l'essenza medesima della vita. Senza la quale neanche di vita è possibile parlare: non di vita piena. Tutto questo è avvento a partire da Tommaso, il primo che ha avuto il coraggio di denunciare apertamente il peccato, cioè l'ostacolo principale alla fede. E i discepoli, che incontrando Tommaso devono avergli detto subito: *“Che peccato che non c'eri!”*, hanno capito dopo, parlando con lui, che cos'era davvero il peccato. Così grande ostacolo alla fede da provocare il sacrificio del Cristo, l'ostentazione delle piaghe aperte e sanguinanti. Ancora aperte per dare all'uomo, che non c'era, l'amore del Padre, piuttosto che il giudizio, e la condanna. Più che la presenza viva del Risorto, è la presenza delle piaghe vive, che si trovano e si provano tutti, a parlare di Lui. La pace è per il vero Uomo, che prima non c'era.

don Graziano

**12 APRILE 2026**  
**2ª DOMENICA**  
**DI PASQUA**  
**CV 20, 19-31**



“Come il Padre ha mandato me,  
anch'io mando voi”.



### **Pregliera in famiglia**

Signore, nostro Dio,  
anche a noi tu doni  
di incontrare il tuo  
Figlio Risorto, nel  
giorno del Signore.  
Benedetto sia il tuo  
Spirito che ci illumina  
e rende ardenti i  
nostri cuori. Egli è il  
nostro sostegno, ora e  
per i secoli dei secoli.

**Amen**

## **NOTIZIE**

OGGI SI CELEBRA LA DOMENICA DELLA **DIVINA MISERICORDIA**, INDETTA DA GIOVANNI PAOLO II°.

**VENERDÌ 1° MAGGIO, FESTA DI S. CROCE A SPEDALICCHIO: ALLÈ ORE 10 LA S. MESSA SEGUITA DALLA PROCESSIONE DELLE ROGAZIONI E LA BENEDIZIONE DELLE CROCI PER I CAMPI.**

### **S. MESSA FESTIVA**

Dom. 19 si celebra: alle ore 9 a Spedalichio  
E alle 11,15 a Montecastelli.

La S. Messa prefestiva di Sabato 18  
si celebra alle ore 17,30 a Niccone.

### **S. Messa Feriale**

Si celebra: Martedì e Giovedì alle 17,30  
a Montecastelli; Lunedì e Venerdì  
alle ore 17,30 a Niccone.

**Sab. 25 Aprile a Montecastelli alle ore 17,30 si celebra la S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. PRECEDERÀ LA DEPOSIZIONE DELLE GORONA D'ALLORO ALLE LAPIDI.**

Al mattino ci sarà il consueto  
**PELLEGRINAGGIO A CANOSCIO**

Il pranzo al sacco o al ristorante  
su prenotazione: tel. 333/5848850.

**GLI INCONTRI DEL CATECHISMO SONO RIPRESI CON IL SOLITO ORARIO, SABATO 11 APRILE.**

Quest'anno la **PRIMA COMUNIONE** sarà la Domenica 7 Giugno **FESTA DEL «CORPUS DOMINI»** alla S. MESSA delle ore 11,00 a Montecastelli.  
**LA S. GRESIMA NON CI SARA.**

**PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .**

**Chiamare don Graziano: 075/5458719.**

**cell. 366/5002426 .**

**Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.**

**Notizie in Internet: <http://www.upzonasud.it>**

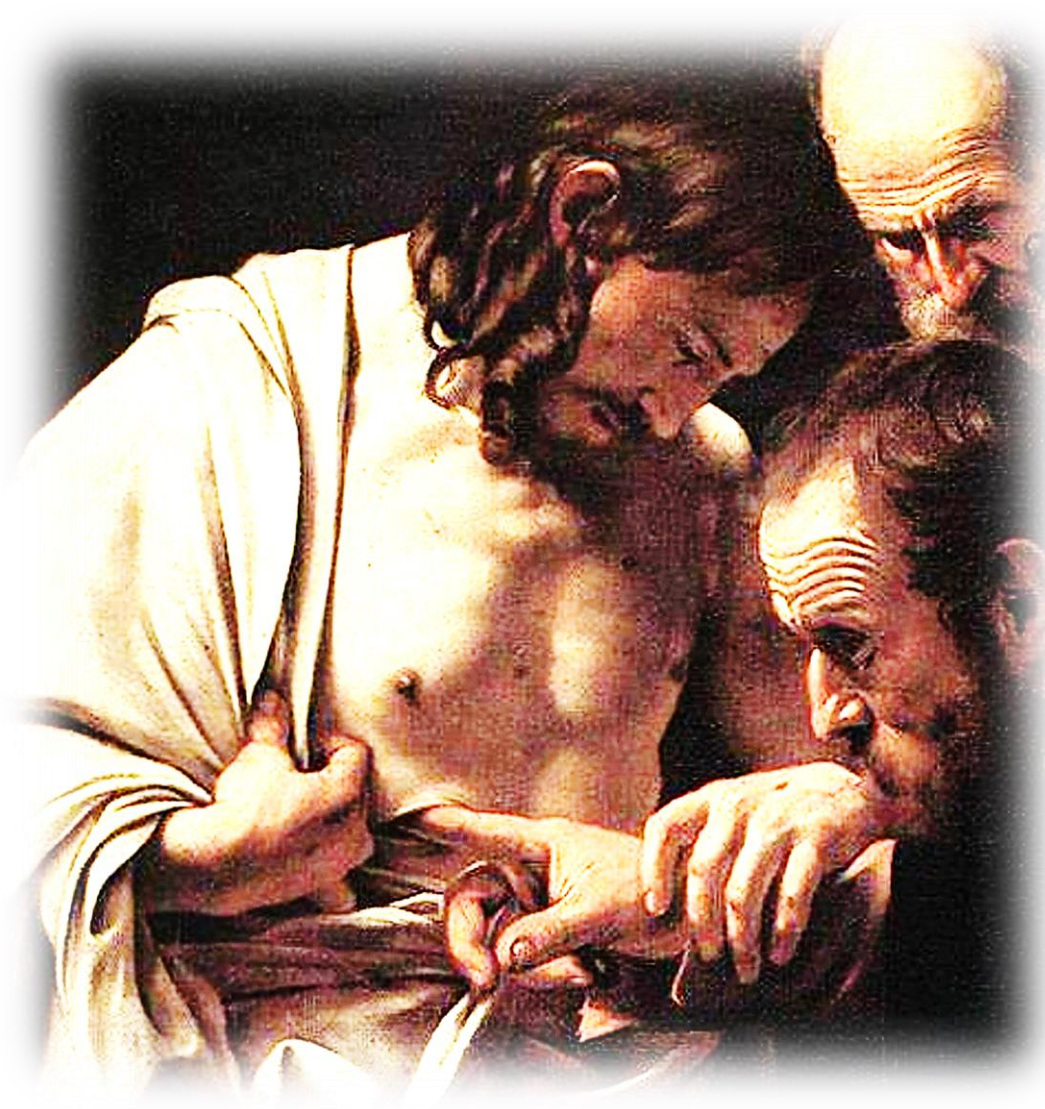
## **L'ALBERO DELLA VITA**

**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI**

**DOM. 12 APRILE 2027**

**n°1682**

**DIVINA MISERICORDIA**



**Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:  
facciamo festa nel Signore.**